

Data: 03.08.2020 Pag.: 29  
Size: 728 cm2 AVE: € 198016.00  
Tiratura: 160240  
Diffusione: 129474  
Lettori: 1132000



Lo stilista ha disegnato gli abiti per il concerto in forma scenica  
Partitura di Beethoven, in prima mondiale al **Festival di Spoleto**

## Capucci: costumi d'oro per un Prometeo in bilico tra maschile e femminile

COLLOQUIO

MICHELA TAMBURRINO

Uomini che si fanno donne, creature ideali che incarnano le fantasie artistiche di due miti. Che danzano, che giocano da mimo, figure evocative e illuminate, uno spettacolo sui generis per un Festival, come quello di **Spoleto**, che ama imboccare strade non troppo battute. Nasce così lo spettacolo *Le creature di Prometeo/Le creature di Capucci* in prima mondiale il 28 agosto in piazza Duomo a Spoleto, in coproduzione con la Fondazione Carlo Felice di Genova, dirige la compagine genovese Andrea Battistoni, i movimenti coreografici sono di Simona Bucci, tutto il progetto è curato da Daniele Cipriani. Le musiche de *Le crea-*

**La sue creature  
sono esseri onirici  
con artigli  
di bizzarri rapaci**

*ture di Prometeo* sono di Ludwig van Beethoven e si tratta dell'unica tra le sue opere nata per il balletto. Su questo terreno scatta l'incontro inedito con lo stilista, il maestro della

moda mondiale Roberto Capucci chiamato a interpretare in abiti quel che di onirico ci suggerisce il lavoro realizzato in forma scenica. E su 800 bozzetti disegnati in tempi record da Capucci, 15 sono diventati costumi, meravigliosi e complicatissimi, perfettamente aderenti all'impatto visivo richiesto dalle sarte del Teatro dell'Opera di Roma e dalle primiere del Teatro alla Scala di Milano. Nulla di più antico e di più attuale perché Prometeo, il titano ribelle, ci riporta a un'umanità tutta da ricostruire.

Composta da Beethoven nel 1801, *Die Geschöpfe des Prometheus* Op. 43 era popolata da Dei dell'Olimpo e Muse del Parnaso con un libretto ispirato chiaramente al mito di Prometeo, il titano che ruba il fuoco agli Dei per darlo alle sue «creature», gli esseri della terra. E mentre nel Prometeo beethoveniano si muovono uomini e donne in carne e ossa, per Capucci sono esseri onirici, dionisiaci, dagli artigli di bizzarri rapaci e sinuose spire serpentine «immagini di follia», li definisce lo stesso Capucci. Che infatti si dice divertito da questo lavoro per lui

inedito, un «quasi debutto» accolto con l'entusiasmo del ragazzino che vede i suoi 90 anni arrivare senza traumi, Roberto Capucci vive la sua primavera da «costumista», tornato da ceramiche realizzate da lui stesso «a forma dei miei vestiti» e che punteggiano la bellissima casa affacciata su tutta Roma. «Ho vestito le donne più belle del mondo, oggi vesto uomini da donna che danzano e si muovono in modo strano tanto da rendere le mie creazioni persino animate. Quel mondo delle belle donne che si cambiavano tre volte al giorno, dell'alta moda e dei balli è finito. Impossibile corrergli appresso. Questo è il mio presente e il mio futuro». Lo stilista entrato nei musei di tutto il mondo grazie ai suoi abiti-sculture, ora guarda altrove, si entusiasma per i costumi fucsia ricamati d'oro da baiadera che renderanno affascinante e in bilico tra maschile e femminile il corpo di un ballerino.

Ma da che cosa prende ispirazione per arrivare a tanto? Domanda sbagliata, Roberto Capucci è l'unica ispirazione di se stesso. «Prendo la matita e disegno non ho bisogno d'al-

tro. Escono spontaneamente dalla mia testa, dal cuore, dell'umore del momento. Ecco, se l'umore è cattivo, non disegno proprio». Una scommessa la chiama, che è felice sia arrivata in questo momento della sua vita, quando tutto è fermo, rimandato a data da destinarsi. «La partitura ispirata al mito di Prometeo mi convinceva, rubare il fuoco agli dei per darlo agli uomini pensavo fosse perfetta per questo momento storico».

Momento storico che non prevede tutto quello che è stato essenza della vita di Capucci: l'alta moda, i ricevimenti, i balli, i vestiti con lo strascico del soprano Rajna Kabaivanska oggi ottantaseienne, che non si poteva immaginare senza un Capucci, in scena e fuori. Ripensa agli amici andati e a quelli che fanno ancora parte delle sua vita come, nel giorno del suo centesimo compleanno, ripensa a Franca Valeri, «Siamo amici per la pelle da settant'anni, una donna meravigliosa e fortissima. Negli anni mi ha chiesto tanti abiti e li ha sempre voluti del colore delle mie sciarpe perché così era certa di avere addosso la tonalità giusta». —

STILISTA



Ho vestito le donne  
più belle del mondo  
e oggi vesto  
uomini da donna  
che danzano in modo  
straordinario

# LA STAMPA

Data: 03.08.2020 Pag.: 29  
Size: 728 cm2 AVE: € 198016.00  
Tiratura: 160240  
Diffusione: 129474  
Lettori: 1132000



MARCELLO ORSELLI



MARCELLO ORSELLI

Due dei danzatori dello spettacolo "Le creature di Prometeo/ Le creature di Capucci". I costumi sono stati disegnati in tempo record da Roberto Capucci, stilista entrato nei musei di tutto il mondo grazie ai suoi abiti-scultura. Nella foto in alto Raffaele Iorio e in basso Hal Yamanouchi

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

# LA STAMPA

Data: 03.08.2020

Pag.: 29

Size: 728 cm2

AVE: € 198016.00

Tiratura: 160240

Diffusione: 129474

Lettori: 1132000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile